

Apc-M.O./ SOLDATO A CHECK POINT ALZA FIACCOLA PACE PER MARATONA

Appello nunzio Israele: cessi violenza, ritorni la libertà Gerusalemme, 25 apr. (Apcom) - Un soldato israeliano ha alzato il cielo la fiaccola della pace al check point che separa Gerusalemme da **Betlemme**: è questa l'immagine più significativa della IV Maratona-Pellegrinaggio che si è svolta questa mattina da **Betlemme** a Gerusalemme, promossa dall'Opera romana pellegrinaggi, in collaborazione con il Centro sportivo italiano.

Non era mai successo nelle precedenti edizioni che un soldato volesse prendere in mano questo simbolo per chiedere anche lui pace in Israele, pace in Medio Oriente.

Circa 200 atleti-pellegrini hanno dato vita alla manifestazione; israeliani, palestinesi, italiani e altre rappresentanze di Europa e del Sud America hanno corso insieme per questa importante iniziativa. I maratoneti palestinesi hanno avuto la possibilità di compiere l'intero percorso - 10 chilometri - dalla piazza della Natività di **Betlemme** fino alla Porta dei Magrebini, dietro il Muro del Pianto a Gerusalemme. Gli israeliani, invece, hanno cominciato la loro marcia subito dopo il Muro poiché le autorità non hanno concesso il permesso di entrare a **Betlemme**.

Per la prima volta hanno aderito all'iniziativa anche i seminaristi della Clericus Cup, il campionato di calcio per sacerdoti e seminaristi degli istituti pontifici di Roma.

Mascotte della maratona è stato Filippo Scolari, cinque anni, di Verbania, che ha portato la fiaccola attraverso il Muro e all'arrivo a Gerusalemme, come segnale dell'importanza che il valore della pace deve nascere fin da piccoli. Amjed è un ragazzo palestinese di 19 anni, è potuto tornare dopo sette anni a Gerusalemme. "Posso tornare a vedere il Muro del Pianto - ha detto quasi con le lacrime in viso - questa è una piccola iniziativa che però deve servire per avere pace nei nostri territori".

La giornata è iniziata con l'inno palestinese che ha risonato nella piazza della Natività a **Betlemme**. In cielo sventavano bandiere dell'Italia, del Vaticano, della Palestina e del Centro sportivo italiano. "Non abbiamo bisogno di muri ma di ponti e la maratona è un ponte che contribuirà ad ottenere la pace", ha detto monsignor Josef Clemens, segretario del Pontificio consiglio per i laici e rappresentante per la Santa Sede per questa iniziativa, aprendo la maratona. Papa Benedetto XVI da Roma ha voluto benedire la marcia, inviando un messaggio che è stato letto prima della partenza. "Auspicio che avvenga un proficuo incontro tra popoli e culture", ha scritto il Pontefice, che ha invitato a superare le barriere "fra religioni e fra culture". Un forte appello alla pace è giunto dal nunzio in Israele, monsignor Antonio Franco: "Cessi la violenza - ha gridato - si arresti ogni espressione di violenza e si ritrovi la via della pace attraverso i negoziati".

Poi è stata accesa la fiaccola della pace (benedetta da Papa Ratzinger mercoledì scorso a San Pietro e consegnata all'avvocato Luca Scolari) e gli atleti si sono radunati per la partenza. E' stato Roberto Masciarelli, campione della nazionale di palla a volo ai tempi di Velasco, a portare per primo la fiaccola che durante il percorso è passata di mano in mano dai vari maratoneti.

Il momento più emozionante è stato il passaggio attraverso il Muro e il check point, quando i militari hanno aperto le barriere per far passare i 'messaggeri di pace'.

Monsignor Liberio Andreatta, amministratore delegato dell'Opera romana pellegrinaggi, ha percorso gli ultimi tratti con la fiaccola in mano e scandendo 'Pace-pace-pace'. Al di là del Muro abbracci, sorrisi, e momenti di gioia tra ragazzi palestinesi e coetanei israeliani che insieme hanno cantato 'Shalom, shalom'. (Segue) Ssa/Ral 251324 apr 07

Apc-M.O./ SOLDATO A CHECK POINT ALZA FIACCOLA PACE PER MARATONA -2-

Parroco **Gerusalemme**:ad Hamas rispondiamo così: lavoriamo per pace **Gerusalemme**, 25 apr. (Apcom) - Ad accogliere i maratone all'arrivo a **Gerusalemme** è stato il custode di Terra Santa, padre Pierbattista Pizzaballa, che ha voluto rinnovare il suo appello di speranza in questa martoriata terra "Com'è bello che i fratelli stiano insieme - ha detto il francescano - dobbiamo costruire ponti tra religioni e culture. Non possiamo cambiare il mondo in un solo colpo - ha proseguito - ma a piccoli passi possiamo far capire che la pace non è un sogno ma una realtà".

"E' la festa dello sport, è la festa della pace - ha detto da parte sua Edio Costantini, presidente del Centro sportivo italiano - la pace è rispetto della dignità umana, è allenamento, è sacrificio ma è anche libertà".

A correre in alcuni tratti tra gli atleti-pellegrini maratone israeliani e palestinesi c'era anche il parroco di **Gerusalemme**, padre Ibrahim Faltas. "Tutti noi vogliamo la pace e questa iniziativa aiuta a realizzarla". Rispondendo ad Hamas, che ieri ha annunciato di aver rotto la tregua, padre Ibrahim ha detto: "Noi cominciamo a lavorare per la pace e contro la violenza".

Durante la cerimonia conclusiva - in cui sono state anche consegnate le medaglie di partecipazione - monsignor Clemens ha letto nuovamente il messaggio del Papa e ha voluto che si traducesse anche in ebraico.

Tra le altre novità di questa edizione della maratona c'era la firma di un grande cartello di impegno per promuovere i pellegrinaggi in Terra Santa e per la pace. Madrina della manifestazione è stata Paola Saluzzi, presentatrice di Sat 2000: "Siamo ogni anno di più, armati di pace e laddove non arriva la politica arriviamo noi".

Ssa/Ral 251359 apr 07

Ricerca per: [gerusalemme](#)

Sorgente:	Tema:	Tipo:
APCom	Politica Interna - Notiziario Generale	Testo
   	   	

MAW9160 4 pol gn00 396 ITA0160;

Apc-*M.O./ PAPA: INTESA TRA POPOLI E DIALOGO FRA FEDI PER LA PACE

Pontefice auspica vera e stabile riconciliazione **Gerusalemme**, 24 apr. (Apcom) - Appello di Benedetto XVI per la pace in Terra Santa da ricercare tramite "intesa fra popoli".

L'auspicio è contenuto in un messaggio che il Pontefice ha inviato ai partecipanti alla quarta maratona-pellegrinaggio Betlemme-**Gerusalemme** che si terrà domani per chiedere la pace in Medio Oriente. "Il Santo Padre esprime vivo apprezzamento per l'iniziativa che esalta valori dello sport a servizio della pace - si legge nel messaggio a firma del segretario di Stato Vaticano, cardinale Tarcisio Bertone - e pone in luce l'importanza della comune preghiera per contribuire all'intesa tra popoli al fine di costruire una comunità mondiale ispirata alla fede in Dio, al rispetto della vita di ogni persona, alla ricerca del bene comune e dell'amore reciproco".

Proprio nella giornata in cui Benedetto XVI ha ricevuto Abu Mazen e Hamas ha annunciato di aver rotto la tregua, il pensiero di Benedetto XVI vola subito ai luoghi di Gesù. Il Papa auspica che la maratona che si terrà domani "possa favorire un proficuo dialogo tra culture e religioni diverse" e "si unisce idealmente ai pellegrini e ai partecipanti" affinché "la Terra Santa, il Medio Oriente e il mondo intero - conclude il Papa nel messaggio che verrà letto domani da monsignor Giuseppe Andreatta, amministratore delegato dell'Opera Romana Pellegrinaggi - possano conoscere tempi di vera e stabile pace".

Ssa/Ber 242003 apr 07

Apc-M.O./ DOMANI ISRAELIANI E PALESTINESI CORRONO PER LA PACE

Il nunzio: "Dio muova cuori di tutti" Betlemme, 24 apr. (APCom) - Palestinesi e israeliani correranno insieme per chiedere pace in Terra Santa. Proprio all'indomani dell'annuncio di Hamas di voler rompere la tregua in Israele, atleti e pellegrini dei due popoli risponderanno con un gesto di pace e di speranza. Partirà alle 8.30 dalla piazza della natività a Betlemme la IV Maratona-Pellegrinaggio per la pace Betlemme-

Gerusalemme, intitolata quest'anno a Giovanni Paolo II, promossa dall'Opera romana pellegrinaggi in collaborazione con il centro sportivo italiano. Sono circa 60 gli atleti palestinesi che aderiscono all'iniziativa di domani. Tutti avranno la possibilità di varcare il check-point e le barriere di sicurezza e giungere a **Gerusalemme**; altri 60 sono gli atleti israeliani che invece non potranno partire da Betlemme ma si uniranno ai partecipanti palestinesi subito dopo il muro di sicurezza che divide Betlemme da **Gerusalemme**. Per l'iniziativa dall'Italia sono arrivati oltre cento giovani e meno giovani tra sportivi e pellegrini. Per la prima volta ci sarà anche una rappresentanza di sette seminaristi della Clericus cup, il campionato di calcio per sacerdoti e seminaristi.

"E' un'iniziativa che incoraggio - ha detto monsignor Antonio Franco, nunzio in Israele - è un segno che però deve essere letto e interpretato da chi di dovere. Auspico che Dio muova i cuori delle persone che dovrebbero capire i segni - ha proseguito il nunzio - e ci aiuti a trovare le vie per la pace". Da parte sua il custode di Terrasanta, Pierbattista Pizzaballa, ha invitato a far sì che "la maratona non finisca oggi ma continui in ogni luogo, in famiglia e nelle scuole. La pace nasce da qui - ha concluso il francescano - ma deve arrivare in tutto il mondo e poi ritornare in Terrasanta".

Il più piccolo dei maratoneti ha cinque anni, si chiama Filippo Scolari e viene da Verbania. Accompagnato dai genitori, il bambino sarà il più piccolo atleta dell'iniziativa. "Ho voluto portare mio figlio perché credo che sin da questa età sia necessario trasmettergli il valore della pace - ci dice il padre di Filippo, Luca Scolari, avvocato che nel 2000 fu responsabile dell'organizzazione del giubileo dello sportivo - è un segno che in questo Paese nasca la pace proprio dai più piccoli".

L'arrivo è previsto in un luogo altrettanto simbolico, a fianco del Muro del Pianto, alla Porta dei Maghrebini. Ad accoglierli ci sarà il padre Pierbattista Pizzaballa, custode di Terrasanta.

Ciascun maratoneta riceverà una medaglia di partecipazione e firmerà un grande cartello con la promessa di impegnarsi per la pace nel mondo. Al termine dell'iniziativa verrà letto anche un messaggio che papa Benedetto XVI ha inviato per la maratona. Nel corso dei 10 chilometri di marcia verrà portata anche una fiaccola della pace che il pontefice ha acceso e benedetto nel corso dell'udienza generale di mercoledì scorso.

Tutti gli atleti indosseranno una maglietta bianca con la triplice scritta pace in italiano, arabo ed ebraico. Madrina dell'evento è la presentatrice di Sat 2000, Paola Saluzzi, alla corsa ci saranno anche Roberto Masciarelli e Andrea Zorzi, due pallavolisti che hanno scritto un pezzo di storia della nazionale. "E' un piccolo segnale ma va portato avanti - ha detto Masciarelli - bisogna insistere un po' e andare avanti su questa direzione".

Ssa/Max 242140 apr 07